



TEMI DEL GIORNO

Lo «studio di base»

LA CAMPAGNA di proselitismo... il PCI sta per aprire con le Dieci Giornate di lancio nazionale dal 29 ottobre al 7 novembre...

Senato: il dibattito sulla relazione della Commissione d'inchiesta

È possibile attuare subito l'aumento delle pensioni INPS

La forte denuncia del compagno Brambilla - Il governo ha gonfiato artificiosamente il disavanzo dell'ente per non applicare la legge sulla riforma delle pensioni - Diminuito il contributo statale Una politica di investimenti illegale ed errata

Superate le resistenze del governo il Senato ha iniziato ieri il dibattito sulla relazione della commissione parlamentare di inchiesta sull'INPS...

tato una mozione e chiedono che gli atti dell'inchiesta siano trasmessi all'autorità giudiziaria, auspicando una «organica riforma» dell'istituto...

Comunque, su alcune questioni i risultati della commissione sono abbastanza precisi e dovrebbero imporre al governo provvedimenti immediati.

Dibattito

italo-jugoslavo

al «Gramsci»

Democrazia e socialismo in Jugoslavia

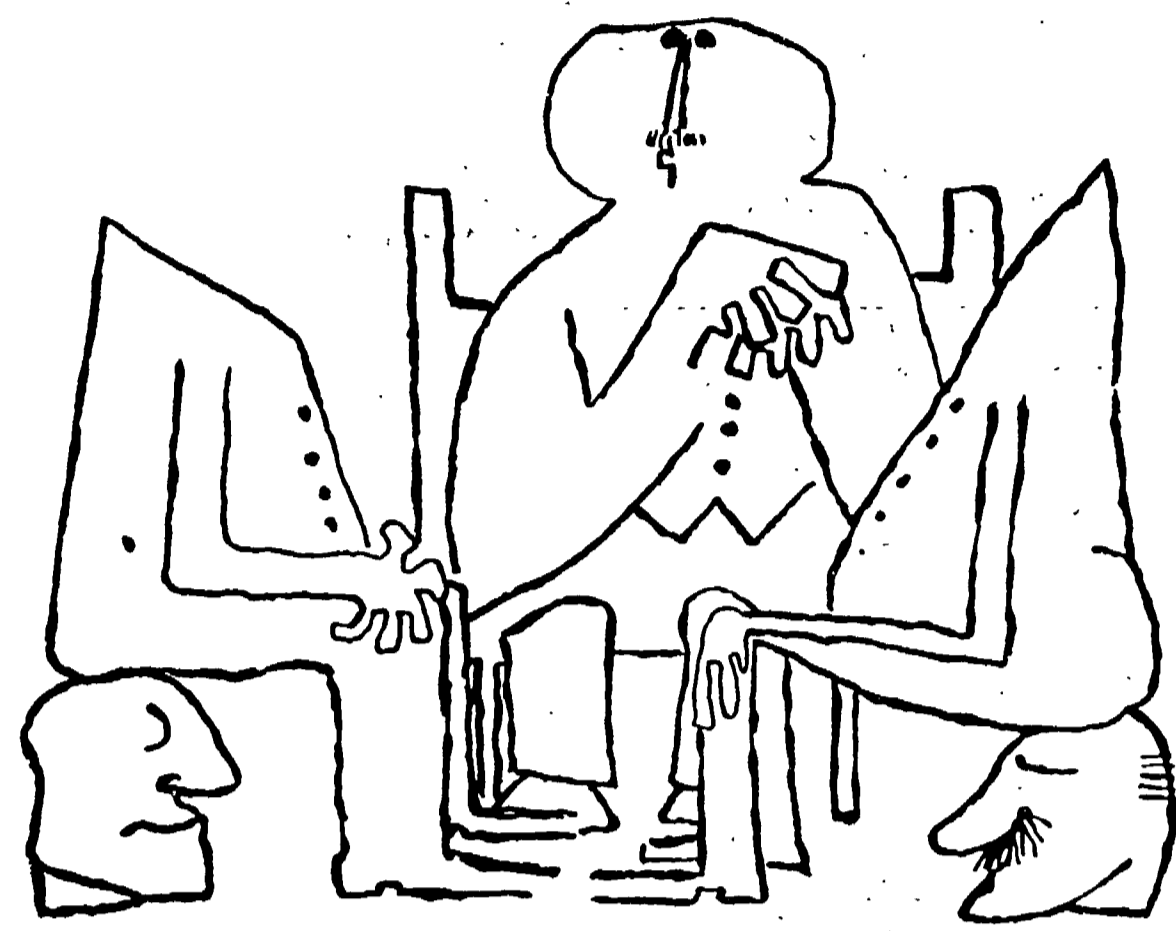
Per iniziativa dell'Istituto Gramsci e dell'Istituto di scienze sociali di Belgrado, dal 26 al 28 ottobre avrà luogo nella sede dell'Istituto Gramsci un dibattito sui rapporti tra democrazia e socialismo in Jugoslavia...

La discussione verrà impegnata in due delegazioni. La delegazione jugoslava sarà composta da Miroslav Peculjic, membro del Comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi...

La tavola rotonda - che si svolgerà di fronte a un pubblico di invitati che potranno far pervenire domande scritte alle due delegazioni - avrà luogo nella sede dell'Istituto Gramsci...

Franco Calamandrei

CONSIGLIO DEI MINISTRI



Donchi

- E per l'affare SIFAR, mi raccomando, teste a posto.

Gli ospedali di tutta Italia bloccati per 15 giorni

Da oggi ha inizio lo sciopero dei medici

Piena responsabilità del governo per il disagio che deriverà alla popolazione - I farmacisti di Cosenza chiedono la riforma del sistema mutualistico

Il governo sembra guardare con indifferenza allo sciopero dei medici ospedalieri (aiuti e assistenti) che inizia oggi e che avrà come conseguenza quella di paralizzare per 15 giorni gli ospedali di tutta Italia...

le ragioni della protesta dei medici ospedalieri: la situazione economica (essi percepiscono solo il 52% del nuovo stipendio, e ancora debbono avere gli arretrati del 1966, in quanto il governo non ha voluto istituire il «fondo di integrazione») alla cui creazione debbono concorrere gli enti mutualistici e la minaccia - che viene dalla destra della DC - di togliere dalla legge ospedaliera il principio riconosciuto alla categoria della libera contrattazione sindacale...

tre categorie mediche degli ospedali. Intanto a Cosenza, dove i farmacisti da cinque giorni avevano sospeso l'erogazione dei medicinali ai mutui per protesta contro l'INAM che ha accumulato oltre 1 miliardo di debiti...

Conclusa la visita del PCF in Italia



Una delegazione del Partito comunista francese ha ieri reso omaggio alla tomba del compagno Togliatti. Si è conclusa con questo atto la visita di 10 giorni nel nostro paese di una delegazione del PCF guidata dal compagno Paul Laurent...

Interrogazione del PCI sul « caso Vieri »

Una interrogazione sul « caso Vieri » è stata presentata al ministro della Sanità dall'on. Scarpa, responsabile del gruppo comunista della Commissione Sanità della Camera...

MARZOTTO: la cronotecnica al servizio dello sfruttamento

Soltanto se scoppi di fatica oltrepassi le 60 mila mensili

Il cottimo dovrebbe scattare solo quando si superano i 300 chili orari - In tintoria 200 quintali al giorno sulle braccia di ogni operaio - Nuovo sciopero unitario

Dal nostro inviato

VALDAGNO, 24.

Siamo ad una nuova fase della « ristrutturazione » dell'industria tessile vicentina. Il « la », come il solito, viene da Marzotto. La crisi congiunturale di due anni fa ha consentito a Marzotto di ottenere due risultati: la sospensione della «tassa sui fusi» (circa due miliardi risparmiati), e la silenziosa estromissione dai suoi stabilimenti di un migliaio di lavoratori.

ca riduzione di personale e il mostruoso aumento dei carichi di lavoro e dell'assegnazione di macchinario. Parlano ancora gli operai: «In tintoria è stato calcolato che ogni addetto, oltre a

controllare le macchine, deve spostare con le sue braccia circa 200 quintali di materiale al giorno. In tessitura, con i telai che cronometrano i colpi (e chi sta al di sotto della norma perde il cottimo), con una temperatura sui 30 gradi, un'aria satura di polvere e di umidità, c'è veramente da chiedere come si fa a resistere. E si potrebbe continuare con gli altri reparti. Quante volte abbiamo sentito la frase: «E' impossibile farcela, non si resiste più? Mai come in questo forse la brutale realtà dello sfruttamento capitalistico, dell'operaio ridotto ad oggetto da asservire ad una macchina per la produzione di profitti sempre più alti, è apparsa tanto chiara ai lavoratori di Marzotto.

Il compagno Oreste Lizzardi torna in Parlamento

Il compagno Oreste Lizzardi del PSIUP torna in Parlamento. La successione allo scomparso deputato socialista Fabbrì è stata convalidata dalla giunta del regolamento e proclamata dalla assemblea dei deputati durante la seduta-fiume in corso.

Mario Passi

Lo affermano i geologi

NAPOLI: sul vuoto poggiano troppi edifici

La causa è una politica urbanistica definita pericolosa - Chiesto il blocco delle licenze edilizie nella zona collinare - La Giunta blocca la conferenza stampa dell'assessore ai LL.PP.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 24

La relazione della commissione per lo studio del sottosuolo napoletano ha provocato scalpore nel centro-sinistra: la giunta ha bloccato ieri una conferenza stampa che l'assessore ai lavori pubblici, on. Romano, socialista, e presidente della commissione stessa, aveva convocato per rendere note le conclusioni di un lavoro durato 18 mesi.

s'ultima amministrazione, in nome della sicurezza dell'intera città, a fermare tutto: il sotto suolo è pericoloso, le fogne sono quelle del 1880, non è possibile l'assolutamente, continuare a costruire così. Ecco perché il centro-sinistra ha tentato di un bivio: uno dei suoi assessori, già oggetto di questi ultimi mesi, di attacchi continui, anche da parte socialista. La relazione della commissione per il sottosuolo, che conferma in pieno le presunte, i dati, le richieste espresse da una delegazione comunista recatasi il 26 giugno scorso dal dottor Martuscello presso il ministero dei Lavori pubblici, è stata consegnata sei giorni fa al ministro Mancini proprio da una delegazione del PSU. A questo punto ogni ulteriore «esitazione» ministeriale, anche alla luce dei gravissimi conflitti che si stanno verificando nel centro sinistrato, con un'impetuosa e non voler assolutamente cambiare strada per non perdere l'appoggio finora condizionante dei bip dell'edilizia sarebbe un errore politicamente estremamente pericoloso.

f. i.

Centro-sinistra in difficoltà a Milano

La situazione di confusione e di lotta interna che caratterizza la vita del centro-sinistra milanese è emersa con chiarezza nel Consiglio comunale di ieri sera. Convocato regolarmente per discutere di alcune varianti al piano regolatore, i consiglieri comunali, sebbene fossero in numero sufficiente a rendere legale la seduta si sono sentiti proporre l'aggiornamento della seduta stessa a lunedì prossimo. L'aggiornamento è avvenuto, contrario il gruppo comunista. La spiegazione data per l'aggiornamento liberale assenti perché impegnati in un'assemblea antiregolatoria, da occuparsi in riunioni preconsensuali - non ha speso nulla. In realtà, la coalizione centro-sinistra è stata attraversata da un momento difficile sia per la obiettiva pesantezza dei problemi esistenti in Comune, sia per le complicazioni create dall'imminenza delle elezioni e l'espansione dei contrasti politico-permanenti anche all'interno del PSU. Elemento di questa tensione interna sono i pessimi rapporti che si sono creati tra il sindaco, prof. Bucalossi, e il gruppo dirigente della federazione del PSU (Ciccolani persino ora che il sindaco intendeva dimettersi). Intanto il consigliere ex miseliniano, noto come il quarantunesimo perché intervenne a puntellare la giunta con il suo voto sul bilione, ha annunciato di abbandonare la coalizione.

Advertisement for the aircraft Jet Il.62, featuring the Aeroflot logo and technical specifications. Text includes 'ROMA MOSCA in 3 ore e 1/4', 'con i modernissimi JET IL.62', and 'AEROFLOT'. Contact information: INFORMAZIONI: V. BISSOLATI, 27-00187 ROMA tel. 476.704-474.249



Le lotte contrattuali si scontrano con una dura resistenza padronale

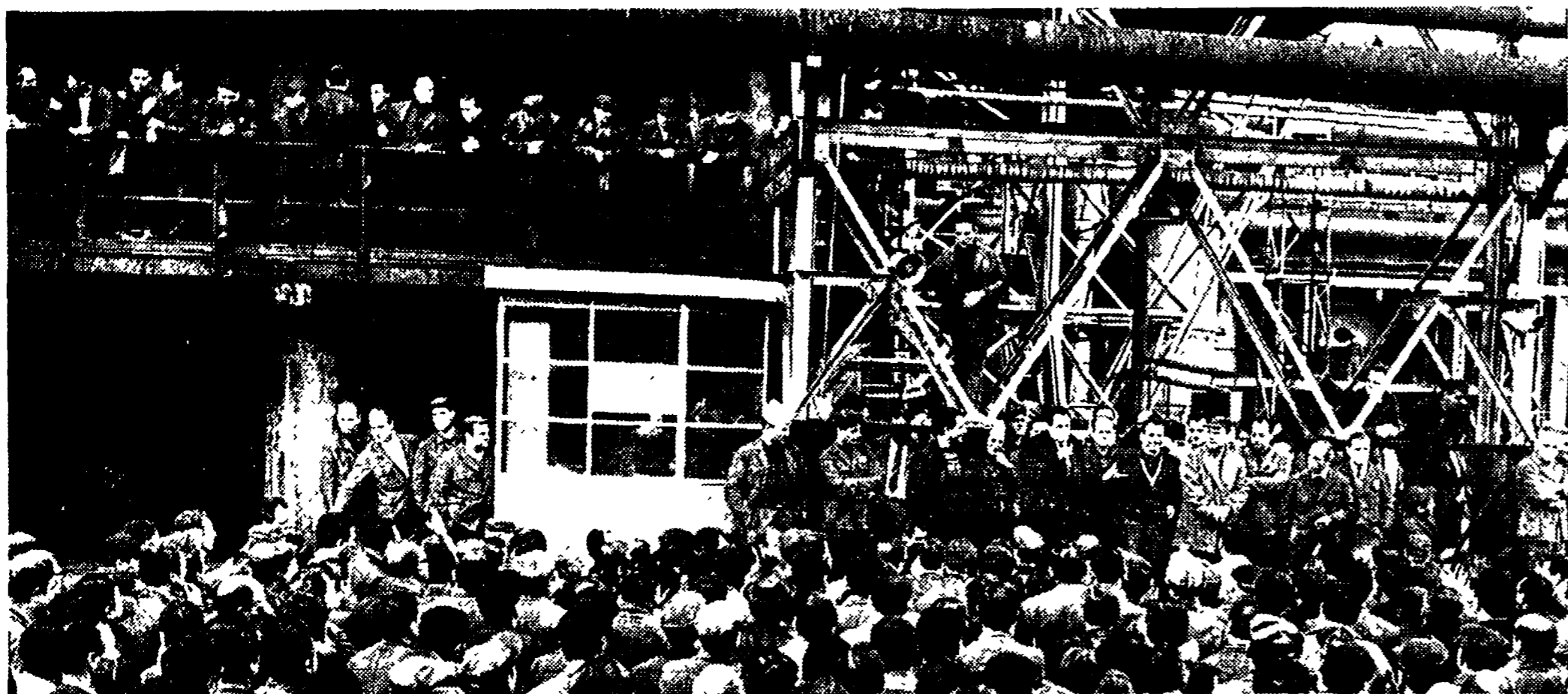
Da stamane inizia una lotta più aspra nei settori del legno e calzature

Sono iniziati questa mattina gli scioperi nazionali di 48 ore nell'industria delle calzature e del legno...

Le rivendicazioni presentate dai sindacati riscuotono l'appoggio pieno della categoria. Il panorama delle lotte contrattuali registra decine di episodi...

Da quando l'azienda è passata all'ENI continui attacchi alle libertà sindacali

SERRATA ALLA ROMANA GAS



Situazione estremamente tesa in un altro servizio pubblico della capitale: la Romana Gas ha ieri messo in atto una serrata dopo uno sciopero di due ore...

Il Consiglio Generale dell'Alleanza contadina

Lotte unitarie per un nuovo corso dell'agricoltura

La relazione del vice presidente Attilio Esposto

Con una relazione del vice presidente Attilio Esposto sulle lotte e le iniziative unitarie nelle campagne e i nuovi rapporti tra le organizzazioni dei coltivatori...

TOSCANA: convegno del PCI sull'agricoltura

Nel caos delle campagne si rafforza il profitto

Diminuiscono gli occupati e i guadagni dei lavoratori, mentre crescono le "isole" di proprietà dei grossi capitalisti

FIRENZE. 23. La validità di una linea di politica agricola che abbia come presupposto la liquidazione della mezzadria e la esigenza di battere immediatamente, per costringere il governo ad affrontare in questa legislatura una serie di problemi indilazionabili...

ma anche perché comporta nuove contraddizioni e una accentuazione degli squilibri che derivano dall'incremento dell'esodo e dalla creazione di isole a produzione intensiva in un mare di terra abbandonata...

rapporto sempre più stretto con le categorie contadine (coltivatori diretti in particolare, braccianti, oltre naturalmente ai mezzadri), l'assemblea ha concluso indicando una serie di problemi la cui soluzione dovrà avervi prima della fine della legislatura...

Rallenta l'espansione della produzione industriale

La espansione produttiva dell'industria prosegue ma si sta verificando un certo rallentamento. A questo concorre il fatto che gli esamini conclusivi si giungono esaminando i dati statistici comunicati ieri dall'ISTAT e relativi al mese di agosto...

Rallenta l'espansione della produzione industriale

La espansione produttiva dell'industria prosegue ma si sta verificando un certo rallentamento. A questo concorre il fatto che gli esamini conclusivi si giungono esaminando i dati statistici comunicati ieri dall'ISTAT e relativi al mese di agosto...

Dal 5 al 7 dicembre

ELEZIONI NELLE FERROVIE

La Federstatali-CGIL sulle lotte nel pubblico impiego

Per il 5, 6 e 7 dicembre sono state indette le elezioni per il rinnovo del personale nel consiglio di amministrazione delle Ferrovie. Parteciperanno alla consultazione 180 mila lavoratori tra cui, per la prima volta, anche gli assuntori...

per poter così contribuire a dare un orientamento classista alla categoria e quindi un'ulteriore spinta all'unità su un contenuto decisamente più stabile e avanzato. Il SFI presenta inoltre un programma per l'assaltazione della funzione del consiglio RS...

STATALI - Nuovi pronunciamenti sulla vertenza degli statali, mentre il governo tace. La Direzione della Federstatali-CGIL, in una propria nota, sottolinea il valore unitario e positivo del documento interconfederale presentato al governo...

di settore, che il governo da tempo elude con costanti rinvii e che rischiano di essere ulteriormente rimandati data la imminente fine della legislatura. La Federazione dei dipendenti pubblici aderente alla CISL, a conclusione di una riunione del Consiglio generale tenuta a Roma, ha deciso di mantenere come rivendicazione di fondo dei lavoratori statali la realizzazione di un rinnovamento della pubblica amministrazione...

Domenica 5 novembre diffusione eccezionale

Advertisement for 'L'Unità' magazine featuring a circular logo with various symbols and the text 'Per l'Unità speciale si moltiplicano le iniziative'.

il pilota cosmonauta sovietico Aleksej Leonov presenta oggi al pubblico milanese

il pianeta

geografia popoli costumi la prima serie è dedicata a L'UNIONE SOVIETICA

una nazione antica una società nuova un paese dai mille volti sterminato e affascinante 10 VIAGGI GRATUITI IN URSS saranno sorteggiati fra tutti gli acquirenti dei fascicoli "L'Unione Sovietica".

In tutte le edicole da venerdì 27 ottobre 32 fascicoli settimanali a lire 300 il numero C.E.I. / Compagnia Edizioni Internazionali

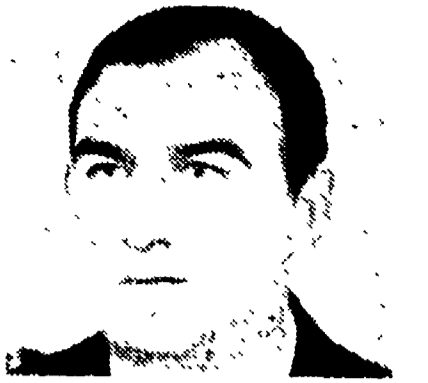


Rinascita IL CONTEMPORANEO DEDICATO ALLA RIVOLUZIONE D'OCTOBRE

I cinquant'anni che hanno sconvolto il mondo La Rivoluzione d'Ottobre e l'avvenire del mondo articoli di Natta e Occhetto Il PCI, il proletariato italiano e l'Internazionale testimonianze di Luigi Longo, Mauro Scoccimarro e Umberto Terracini

L'agghiacciante tragedia nel cuore della notte a Trastevere che è costata la vita a un padre di due bimbi

# Giovane ucciso per strada da un metronotte



Ore per estrarre i corpi dalle lamiere squarciate



# Nella nebbia treno operaio piomba sull'accelerato: 5 morti 88 feriti

Quattro i passeggeri in gravi condizioni — Affannosa opera di soccorso — Una serie di ritardi e l'improvvisa decisione dell'aiuto capostazione di Bollate arrestato in serata per «disastro ferroviario» — Il conducente del convoglio investitore ha azionato la «rapida»: si è salvato

**Dalla nostra redazione MILANO, 24.** Cinque morti, quattro feriti gravissimi, dodici guaribili da uno a due mesi, e 72 altri feriti più o meno gravi sono il tragico e impressionante bilancio di un tamponamento avvenuto, stamane, tra due treni operai diretti a Milano, fra le stazioni di Bollate e Novate delle Ferrovie Nord gestite in concessione della Edison.

Uno dei treni, un accelerato, proveniente da Laveno-Mombello (Varese) e al momento dell'investimento stava rimettendosi in movimento dopo essere stato fermato dal semaforo rosso che immette nella stazione di Novate.

L'altro convoglio, quello che ha tamponato, aveva cominciato la sua corsa dalla stessa stazione di Bollate. Non avrebbe dovuto partire perché il segnale non gli dava via libera. Ma per motivi che per ora non sono stati chiariti, lasciava Bollate su ordine dello stesso capo stazione. Si è trattato di una tragica leggerezza del capo stazione di sbadattaggine, oppure il treno è stato fatto partire per ordine superiore per-

ché i convogli viaggiavano in ritardo?

La fitta nebbia che gravava stamane su tutta la Lombardia ha fatto il resto. Quando il macchinista del treno investitore scorgeva un'ombra davanti a sé, era ormai troppo tardi. Veniva azionata la rapida, ma le ruote delle tre vetture slittavano cingolando su binchi scivoli. Poi c'è stato il tremendo schianto. La motrice investitrice è penetrata parzialmente, a «cannonchiale», nell'ultima delle carrozze del treno che la precedeva e poi si è impennata verso l'alto, restando in precario equilibrio.

Lo schianto è stato udito in lontananza: lo stesso macchinista del convoglio investitore, pur zoppicando e ferito, correva a dare l'allarme alla stazione di Novate. Dalla nebbia s'alzavano le grida di aiuto e di dolore dei feriti mentre già s'udiva, in lontananza, l'ululato delle sirene delle ambulanze dei pompieri e della polizia e dei carabinieri.

La sciagura è avvenuta alle 8.10 e trenta secondi esatti, come è risultato da uno speciale apparecchio che, unitamente alla cosiddetta «scatola nera» (il cilindro che re-

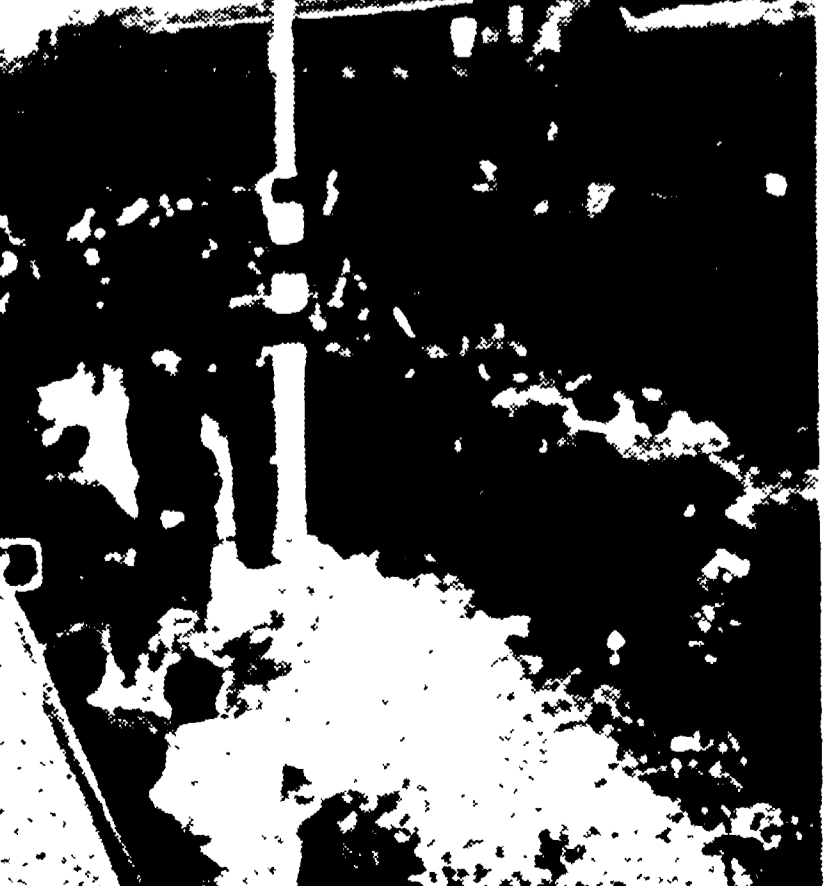
gola la velocità in cui marcia il treno) è stato sequestrato dal sostituto procuratore della Repubblica. Il convoglio fermo era il diretto «16», partito da Laveno alle 6.08. Doveva arrivare a Milano alle 7.52. Alle 8.10, come è stato visto, era ancora in attesa d'entrare nella stazione di Novate. Il convoglio, come tanti altri viaggianti su questa linea — di cui si servono oltre 70 mila viaggiatori «pendolari» su treni che, nelle ore di punta, viaggiano a distanza di 3 minuti uno dall'altro — era quindi fortemente in ritardo.

Aveva dovuto fermarsi a Caronno per lavori in corso sulla linea. Il convoglio, composto da otto vetture con a bordo oltre cinquecento operai, buona parte dei quali ferroviari proprii diretti alle officine di Novate, era guidato dal macchinista Valentino Ferrario; capotreno Angelo Rimoldi.

Mentre il convoglio era fermo al semaforo di Novate, ad 800 metri dall'ingresso della stazione, da Bollate partiva il treno «1818», un «locale», che avrebbe dovuto arrivare a Milano alle 7.52. Anche questo convoglio era quindi in ritardo: avrebbe dovuto lasciare la stazione alle 7.34. Invece, alle 8 passate, era ancora fermo sul terzo binario, un binario tronco e di sosta, sprovvisto quindi del segnale automatico di partenza.

Alla guida della motrice c'era Giuseppe Gerosa: era affacciato al finestrino e attendeva il segnale di partenza. Alle 8 e qualche minuto arrivava l'aiuto capostazione Antonio Polese (da due mesi sostituisce il capo titolare della stazione G. Battista Arnesi consegnava al macchinista il modello di prescrizione di partenza per iscritto e gli dava via libera. Il semaforo, però, segnava rosso. Almeno così abbiamo sentito dire da alcuni tecnici e dirigenti delle ferrovie Nord.

Il treno «locale» si metteva in marcia nella fitta nebbia, s'immetteva sul binario dispartenza e si dirigeva verso Novate. Strada facendo, il macchinista pare che abbia rallentato se non addirittura fermato il breve convoglio per un paio di volte, poi, forse sicuro che il treno che lo precedeva era già entrato nella stazione di Novate, accelerava, raggiun-



Una foto del tragico incidente scattata pochi minuti dopo lo scontro.

# Lo ha fulminato un proiettile in gola «Era un ladro» si difende l'uccisore

La vittima aveva 22 anni ed era incensurato — «L'ho sorpreso mentre cercava di entrare in un negozio» — Il vigile rilasciato dopo l'interrogatorio — In carcere anche 2 giovani che erano con l'ucciso

A ventidue anni, padre di due piccini, è stato ucciso, fulminato, da un colpo di pistola esplosa a bruciapelo, da un metronotte. «Lo ho sorpreso a rubare, volevo intimidirlo spruciando in aria — ha cercato di giustificarsi il vigile — ma lui mi è balzato addosso, mi ha colpito, mi ha deviato la mano mentre sparavo... il proiettile gli ha trapassato la gola...». I poliziotti hanno creduto al suo racconto, lo hanno rilasciato senza denunciarlo, senza prendere nei suoi confronti alcun provvedimento: «se la sbrigherà il magistrato» — hanno mormorato. Ma la loro decisione non può non lasciare perplessi: un omicidio non può essere avallato, legalizzato, in nessun caso. Soltanto pochi mesi or sono, sempre a Roma, il brigadiere di P.S. Spatafora uccise con una revolverata un giovane, «reo» di aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio e non pagò neanche con un giorno di carcere il suo debito. Adesso un altro giovane, un altro padre di famiglia, è stato assassinato: eppure in Italia per nessun reato è prevista la pena di morte. Ma evidentemente si può uccidere, freddamente, e restare impuniti: basta indossare una divisa.

Il nuovo sanguinoso agghiacciante episodio è avvenuto in piena notte a due passi da una delle strade principali e più note di Roma: viale Trastevere. La vittima, Antonio Tomei, abitava nei pressi, in via Ozanam 70, in casa della suocera, con la moglie giovanissima, Eleonora, di appena 19 anni, che adesso è in attesa del terzo figlio, e con i due piccoli Danieli, di 7 mesi e Claudio di due anni. Nesuno dei poliziotti si è preoccupato di avvertire la famiglia, della morte di Antonio, di Torino, come tutti lo chiamavano. Sono stati i giornalisti, con cautela, a spiegare alla giovane donna incinta che il marito era stato ucciso. «Perché? Perché? Dicono che è andato a

rubare... ma Tomino era incensurato, non aveva mai avuto a che fare con i poliziotti, ha ripetuto, urlando la donna, ma se un cece è vero, l'ha fatto per noi... era disoccupato, non riusciva a trovare un lavoro. E c'erano i due bambini e il terzo in arrivo... ma no, Tomino non sarebbe andato lo stesso a rubare, avrebbe tentato ancora di trovare un posto, una occupazione qualunque...». Per qualche ora la polizia però non vi sono dubbi, Antonio Tomei voleva effettivamente tentare un furto: il suo nome è apparso in un assegno di servizio nella zona di viale Trastevere.

L'uomo, secondo la ricostruzione effettuata, ha iniziato il suo giro all'una e tre quarti: il collega Settimo Crisci, gli ha dato le consegne, gli ha spiegato quali erano i negozi da controllare. Uno dei primi, lontano poche decine di metri, era quello della RER, un grande centro di vendita di elettrodomestici, le cui entrate so-



Eleonora Luzzi, la moglie del giovane ucciso dal metronotte, insieme a uno dei due figliuolini

# Come in guerra

Sulla prima pagina dell'Unità di domenica scorsa, a proposito della sicurezza sul lavoro, avevamo pubblicato un titolo che diceva: «Quasi come una guerra: in 10 anni quattordici milioni di infortunati sono trascorsi o periti in 48 ore e quel titolo ha avuto una sanguinosa conferma: 5 morti e circa 90 feriti — alcuni dei quali in condizioni disperate — nello scontro tra due treni operai».

Questi morti, questi feriti, questi mutilati le statistiche sugli infortuni nel lavoro li trascureranno: le vittime non stanno lavorando, andavano a lavorare. Ma questo particolare, anzi che attenuare la drammaticità del problema, lo esaspera: la guerra in cui migliaia di lavoratori muoiono non si svolge solo nelle fabbriche, dei cantieri, nelle officine: è una guerra che li segue ovunque. La vittima in qualsiasi momento è in qualunque posto, originata sempre dallo stesso mo-

to. E il motivo è lo sfruttamento: non si esaurisce nel posto di lavoro, ma riguarda anche il modo in cui la «ritmica» viene condotta sul posto di lavoro.

Ieri la sciagura è accaduta su una linea utilizzata pressoché esclusivamente dai «pendolari»: in venti ore — escluse quindi le ore di inattività notturna — si passano trecento convogli, alla media di uno ogni quattro minuti, che sale ad uno ogni tre minuti nelle ore di punta: se si sbaglia non c'è tempo per rimediare all'errore. Peggio che in guerra.

Ieri, sembra, un uomo ha sbagliato e in quello stesso momento il disastro è diventato inevitabile. Ma era inevitabile anche prima che l'uomo sbagliasse, seppure ha sbagliato: era inevitabile non il disastro che è accaduto, ma che una volta o l'altra un disastro accadesse. Ed infatti quello di ieri non è il primo, e non sarà l'ultimo, finché continuerà questa guerra.

# Rievocata in Assise la sanguinosa catena di crimini del 1962-63

# I mafiosi sparavano a volontà ma con tanto di porto d'armi

**Dal nostro inviato CATANZARO, 24.** Le armi con cui furono compiute le più spaventose imprese della mafia di Palermo erano state regolarmente denunciate dai proprietari. Non solo, ma sino alla fase conclusiva della guerra i «boss» e i loro guardaspalle avevano in tasca un regolare porto d'armi, erano muniti di passaporto e di regolare patente, potevano ostentare in un batter d'occhio qualsiasi altra autorizzazione.

Questa illuminante pagina del processo torinativo della penetrazione organica tra potere politico, organi amministrativi e criminalità mafiosa è stata ricordata stamane, purtroppo solo di sfuggita, dal presidente della Corte d'Assise durante la lunga ricostruzione dei fatti che da ieri sono oggetto del processo contro le cosche della Sicilia nord-occidentale.

L'antefatto — 4 omicidi ed un tentato omicidio — a cavallo tra il '59 e il '60 — è liquidato in pochi ma necessarie battute: sono i primi anelli della catena che poi tardi si allungherà paurosamente.

La guerra aperta scoppia tra i Greco e i La Barbera, con l'intervento di tutte le forti bande dell'entroterra palermitano e trapanese, col Natale del '62, per una lite su quanto ha fruttato un carico di droga spedito in USA. E' la goccia che fa traboccare il vaso dei contrasti già altre volte affiorati per il controllo del mercato delle aree, per la speculazione edilizia, per il contrabbando del tabacco.

Viene ammazzato Calcedonio «Duruccio» Di Pisa (banda Greco), il 26 dicembre; l'8 gennaio Raffaele Spina, amico del Di Pisa, resta gravemente ferito in un attentato; il 10 Giusto Picone, zio di «Duruccio», vien fatta saltare in aria una fabbrichetta di acque gasate.

Nella foto del titolo: l'uccisore, Francesco Bravi.

Il 17 gennaio i Greco passano al contrabbando sequestrando e uccidendo Salvatore La Barbera.

La reazione di Angelo La Barbera è immediata e ferocissima: tre giorni dopo l'attentato alla peschiera Impero, Vincenzo D'Accardi, legato ai Greco, viene ucciso a una collinetta; il 24 aprile è ucciso un altro gregario dei Greco, Rocco Gulizzi; il 26 l'inflante capo mafia di Cimiti, Cesare Manfella, ed il suo aiutante Filippo Vitale, vengono fatti saltare in aria con un'altra Giulietta imbottita di tritolo.

Ora, per i Greco c'è un solo obiettivo: liquidare Angelo La Barbera. Costui viene aggredito a Milano (il 24 maggio, mentre percorre in auto viale Regina Giovanna); resta ferito gravemente, è arrestato. Tuttavia, lo stesso giorno, a Palermo, Pietro Torretta tortura e finisce i colpi di pistola Vincenzo Gambino che il giorno prima aveva ucciso Filippo Bonura e il figlio di quest'ultimo.

E che Torretta intenda portare avanti senza quartiere la lotta ai Greco lo testimonieranno le vicende delle settimane successive: il 19 marzo ammazzata a casa sua due gregari della banda avversaria, Garofalo e Conigliaro; il 22 giugno viene assassinato Bernardo Diana; il 25 è fatto fuori Emanuele Leonforte (con un cenno dal suo supermercato, poco distante dalla peschiera, aveva contribuito alla realizzazione del primo attentato contro Angelo La Barbera); il 30 esplodono ancora due Giuliette-bomba; una contro la casa del capo mafia di Villafate Di Peri (lui si salva, due innocenti muoiono); l'altra a Ciaculli, nei pressi dell'abitazione dei Greco, ma al posto di costoro muoiono sette tra carabinieri, artigiani e agenti di P.S.

La catena di sangue è finita. L'udienza porre.

**Giorgio Frasca Polara**

Comune e governo responsabili del disagio della città e del caos in cui sono stati gettati i trasporti urbani

# «Ci hanno costretti allo sciopero»

I tranvieri spiegano le ragioni della loro lotta - Soltanto dopo la combattiva protesta hanno ottenuto la busta-paga e l'impegno del sindaco di esaminare con i lavoratori i problemi del potenziamento dell'ATAC e del traffico cittadino

<p><b>Ogni mese la stessa musica...</b></p>  <p><b>LUIGI BOTTARO</b>, autista. «Noi scioperiamo, ma perché? La gente che ogni mattina ha atteso invano alle fermate gli autobus non sa che io porto un busto di ferro e come me centinaia di altri autisti sono malati di artrosi e di nevrosi per il mio con cui sono costretti a lavorare. Ma ormai a questo siamo abituati, non ci fa più paura la fatica. Ma almeno ci dessero i soldi. Ogni mese è la stessa musica: noi vogliamo vedere chiaro in questa storia di soldi che di sera mancano e di mattina, improvvisamente, compaiono senza alcuna giustificazione e senza un perché».</p>	<p><b>Non dovrebbe accadere in paesi civili</b></p>  <p><b>MARCELLO TOCCA</b>, autista. «Certo il pubblico si accorge di noi quando scioperiamo, ma non sa quali sono le condizioni in cui lavoriamo. Per poco più di cento mila lire lavoriamo 6 ore e 30 minuti, ma i soldi non bastano e ognuno di noi è costretto a fare gli straordinari. Questo significa che lavoriamo dieci ore al giorno: dal l'alba a tarda sera e si può immaginare come scardiamo dagli autobus quando finiamo il servizio. E a fine mese è una lotta per prendere i soldi dello stipendio. Ma in quale paese civile succede altrettanto: per prendere la paga bisogna scioperare».</p>	<p><b>Questa storia dei soldi non è chiara</b></p>  <p><b>AUGUSTO MORICONI</b>, fattorino. «Non ci pagano, dico che i soldi non li hanno. Le ipotesi sono due: o veramente non li hanno e allora il governo e il Comune devono intervenire per tirare fuori l'Atac da questo caos. O i soldi c'era e non ce li hanno voluti dare e hanno voluto farci credere il contrario per mire politiche di qualcuno. O, forse, i soldi non li avevano veramente e prevedendo la reazione dei lavoratori, si sono serviti della nostra azione per farci dare. Comunque è la riprova che tutta la politica dei trasporti pubblici deve essere cambiata, è necessaria una nuova politica che tenga conto delle nostre indicazioni».</p>	<p><b>I «forse» non si mangiano</b></p>  <p><b>LUIGIANO MARIANI</b>, autista. «Si abbiamo scioperato ma non è colpa nostra. Una volta, aspetta il giorno della busta con impazienza ha tanti debiti da pagare e invece va in direzione e gli fanno sapere che i soldi non ci sono, che forse arriveranno e che comunque bisogna aspettare. Loro forse, i direttori, che prendono certi stipendi, possono aspettare, ma noi che non sappiamo come vivere non possiamo rimandare e vivere nella prospettiva di forse. I «forse» non si mangiano. Eppure abbiamo sempre mostrato buona volontà: quest'anno con quattro linee prolungate e tre nuove abbiamo svolto lo stesso servizio dello scorso anno».</p>	<p><b>E poi ci chiedono di collaborare</b></p>  <p><b>BRUNO TISCIANI</b>, operaio. «Hanno detto che per questo sciopero ci tratteranno una giornata di paga. Vedremo. Debbono essere però consapevoli che noi siamo pronti a non trarre scuse da nessuna parte: se questo sciopero non l'abbiamo voluto noi. Non possono continuare a fare il doppio turno. Ci convocano in direzione per dirci: «Collaborate con noi». «Va bene - rispondiamo - che dobbiamo fare?». «Ecco, non operi late una super verifica dei mezzi». Insomma macchine vecchie e scassate rimesse a posto, quasi nuove. Questo significa milioni, centinaia di milioni risparmiati per l'azienda e poi quando ci devono pagare gli stipendi i soldi non ci sono».</p>	<p><b>Con l'«isola» l'ATAC ci ha guadagnato</b></p>  <p><b>MARIO CORVISIGLIA</b>, autista. «Non abbiamo ricevuto solo perché noi ci hanno pagato lo stipendio, ma perché si faceva una nuova politica dei trasporti. Bisogna potenziare il trasporto pubblico: è l'unico modo per tirare fuori l'Atac dal deficit. Un esempio: tre anni fa venne sperimentata una «isola pedonale» a piazza di Spagna. L'esperimento durò pochi giorni ma pochi sanno che quelle cose fruttarono 6 milioni in più all'azienda. È un semplice esempio che può far capire cosa significherebbe l'attuazione di itinerari preferenziali: più gente sugli autobus e stipendi finalmente sicuri per i dipendenti».</p>	<p><b>Risparmi solo sulla pelle degli autisti</b></p>  <p><b>ROLANDO MAGGI</b>, autista. «Io faccio sempre la battuta, ossia il turno dalle 18.30 alle 24. Noi che lavoriamo di notte siamo costretti a guidare come matti, un po' come quelli che fanno il turno domenicale. La direzione infatti pretende che le corse che noi facciamo di solito in 20 minuti, siano coperte in 56 minuti. Insomma ci costringono a diventare piloti da corsa con pezzi pesanti e con la responsabilità di centinaia di passeggeri. Questa velocità nelle corse è richiesta per supplire alla mancanza di mezzi, che vengono ridotti nelle ore serali».</p>	<p><b>Di chi è la colpa delle lunghe attese</b></p>  <p><b>MARIO CORTINI</b>, autista. «Abbiamo degli orari di percorrenza impossibili, basta pensare alla linea 36: trentaquattro minuti per tutto il percorso. Questo con il traffico cittadino significa pretendere l'impossibile e quindi è logico che quasi sempre si arriva fuori orario. Così non facciamo in tempo neppure a scendere dai mezzi e dobbiamo subito ripartire. Poi c'è il problema delle linee domenicale che sono ridotte. I passeggeri aspettano decine di minuti e pensano che la colpa sia nostra, senza sapere che a volte il servizio è svolto con la metà dei mezzi normali».</p>	<p><b>Le speranze per fare lo straordinario</b></p>  <p><b>GIULIANO TOCCA</b>, fattorino. «Chi guadagna di più fra noi arriva, con gli straordinari, a 140 mila lire. Ma sapere che per fare lo straordinario dobbiamo fare la lotta con gli altri dipendenti? Quando hanno deciso di ridurre le corse ovviamente si sono ridotte anche le possibilità di fare uno straordinario. C'è qualcuno tra noi che ha molto bisogno e che addirittura si alza alle 3.30 per essere in deposito, sedersi su una sedia ed aspettare che il capo turno lo chiami per supplire un altro malato. Insomma siamo arrivati al punto di dover sperare in una malattia di un collega. E poi pretendono da noi la calma quando non ci pagano».</p>
--	--	---	---	--	--	---	---	--



Dopo le assemblee che hanno deciso di proseguire per tutta la giornata lo sciopero, i lavoratori dell'ATAC si sono recati a migliaia in piazza Dante (nella foto), quindi in corteo in Campidoglio.

**Sciopero e disagi conseguenze di una politica fallimentare**

**Tranvieri e cittadini sanno chi ringraziare**

È FACILE comprendere la reazione indignata dei tranvieri che nel giorno di paga si sono sentiti traditi, ancora una volta, che i soldi ancora non erano ed è parimenti comprensibile il disagio vissuto dai cittadini per la paralisi dei mezzi di trasporto cui si sono trovati di fronte ogni mattina. Si è trattato di una nuova, drammatica conseguenza della crisi finanziaria, amministrativa e politica che travolge il Comune. È stata una reazione ad una situazione che da tempo, ogni mese, si ripete.

Il Comune, l'ATAC, il Governo hanno la corda esasperando una situazione nella quale chi è chi pensa di potersi iscrivere per portare nuovi colpi agli enti locali ed alle aziende municipalizzate.

Sono ormai mesi che la gente vive in una situazione di disordine insostenibile: il Comune avrebbe dovuto potenziare l'azienda assicurando i mezzi finanziari ed, al contrario, far venire lo sviluppo della motorizzazione privata con le conseguenze sul traffico che ognuno conosce.

LA POLITICA fallimentare del centro-sinistra in Campidoglio si collega, perciò, a quella più generale del Governo verso i servizi pubblici dello Stato o degli enti locali (ferrovie, telefoni, poste, municipalizzate). È una politica che accusa gli elementi di crisi ed attraverso la via della «economicità della gestione» finisce per accollare alla collettività nuovi oneri con la politica tariffaria.

Non è la necessità di una maggiore efficienza dei servizi pubblici che si contesta — anzi noi ne siamo sostenitori — ma è la linea che partendo da que-

**Sotto accusa l'immobilismo della Giunta sui problemi del traffico**

## Tutti meno il sindaco solidali coi tranvieri

Soldini: nessun provvedimento dell'Amministrazione di centro sinistra per dare la priorità ai mezzi pubblici. Il socialista Marianetti critica il presidente dell'ATAC — Auspicato l'intervento della giunta per la Romana Gas

Lo sciopero dei dipendenti dell'ATAC è stato ieri sera al centro dei lavori del consiglio comunale. Le conclusioni del dibattito al quale hanno partecipato rappresentanti di tutti i gruppi, possono essere così riassunte: 1) piena solidarietà del consiglio comunale con la protesta dei lavoratori; 2) aperte critiche alla giunta per la sua politica sul traffico con l'accusa esplicita o implicita della inadempienza rispetto agli impegni assunti; 3) accuse (problema questo sollevato dal consigliere Marianetti del Psu) al presidente dell'ATAC, cioè al doroteo La Morgia, di non aver avvertito in tempo i sindacati che il pagamento degli stipendi sarebbe stato differito.

A questa impostazione ha sentito il bisogno di dissentire solo il sindaco il quale, dopo aver affermato che il problema del traffico è questione generale e che la legge che regola l'attività delle aziende municipalizzate è invecchiata, ha voluto sottolineare di non poter esprimere la propria solidarietà con i lavoratori perché — ha detto — lo sciopero poteva essere evitato. Non ha spiegato però perché i lavoratori siano stati costretti a ricorrere all'arma della astensione dal lavoro che certo essi non usano per divertimento come invece ha avuto l'aria di far intendere il primo cittadino. Non ha spiegato nemmeno per quale ragione Comune e ATAC differiscano continuamente il pagamento del salario ai dipendenti.

Nel dibattito fra gli altri sono intervenuti Soldini (Pci), Maffioletti (Psium), Marianetti (Psu) e Mazarrelo (Dc).

Soldini ha sottolineato come la ragione dello sciopero non vada ricercata esclusivamente

**Sui mezzi dell'ATAC**

## 22 milioni di passeggeri in meno nei primi 6 mesi

La C.d.L. assicura agli autofertranvieri la solidarietà degli altri lavoratori — La lotta continuerà per rimuovere alle radici le cause della crisi permanente delle aziende pubbliche

Oggi tram e autobus viaggiano. Lo sciopero è finito: i lavoratori dell'ATAC con la loro protesta di ieri hanno ottenuto l'immediato pagamento degli stipendi e lo impegno del Comune a esaminare con i sindacati i problemi delle aziende e del traffico cittadino. Non è però finita la battaglia dei lavoratori per modificare lo attuale stato di cose, per fare uscire le «municipalizzate» dalla crisi attuale, e «coordinare la decisione del sindacato di categoria di affrontare con responsabile fermezza, sul piano dell'azione, una lotta che obblighi a rimuovere alle radici le cause del deterioramento e

La segreteria della Camera del Lavoro afferma che lo sciopero cui sono stati costretti i dipendenti dell'Atac è «l'ennesima riprova di una situazione che rapidamente precipita verso la crisi totale». Nei primi sei mesi di quest'anno, mette in luce il comunicato, l'ATAC ha perso altri 22 milioni di passeggeri ed ha ancora in trocinto un miliardo in meno. La C.d.L. plaude alla lotta dei dipendenti dell'ATAC e «condivide la decisione del sindacato di categoria di affrontare con responsabile fermezza, sul piano dell'azione, una lotta che obblighi a rimuovere alle radici le cause del deterioramento e

**Si riunisce il Corpo accademico**

## Oggi dibattito dei professori per il Rettore

Il Corpo accademico dell'Università si riunisce oggi pomeriggio nell'aula I della facoltà di Lettere per un'aperto dibattito — dice fra l'altro la convocazione — sulla situazione attuale e sui problemi imminenti. La decisione di riunire i 302 professori dell'Ateneo romano è stata presa dal decano prof. Aldo Ferrarino alla vigilia della nuova consultazione per l'elezione del Rettore. Dopo la «fumata nera» di sabato scorso, le nuove votazioni — come abbiamo già riferito — si svolgeranno venerdì 27 ottobre.

La convocazione del Corpo accademico per discutere dei problemi dell'Università e — essendo alla vigilia delle votazioni — il programma e le candidature, è stata favorevolmente accolta dalle forze progressiste e democratiche dell'Ateneo. La battaglia scottata alla vigilia delle elezioni di sabato scorso era centrata appunto sulla richiesta di dare un minimo di democrazia alla consultazione elettorale, convocando il Corpo accademico per discutere i programmi e le candidature. Il rifiuto posto dal prof. Ferrarino suscitò vivaci polemiche che culminarono in uno sciopero di due giorni e in una battaglia assemblea di professori, incaricati, assistenti e studenti.

La lotta all'interno dell'Università portò poi alla «fumata nera» di sabato scorso: per la prima volta nessun candidato era riuscito ad ottenere il «quorum» necessario per essere eletto Rettore.

Oggi il prof. Ferrarino con la sua decisione di convocare il Corpo accademico in una assemblea prelettorale ammette implicitamente che non si può continuare a far svolgere una importante votazione come quella per il Rettore in una forma quasi clandestina. Già all'elezione del massimo dirigente di una comunità composta fra docenti, incaricati, professori e studenti, di circa 70.000 persone partecipano solo 302 persone: si a questo fatto si aggiunge che all'interno della ristretta cerchia degli elettori si svolge un dibattito preceduto da consultazione, si vede come si trovano di fronte a un sistema chiaramente antidemocratico. La presentazione di due interrogazioni sulla questione di Tor Vergata. In una si chiede di sapere perché il ministero dell'Agricoltura ha fatto proprie le richieste dell'Associazione dei lavoratori diretti e del Comune di Frascati per togliere all'Ateneo di Roma circa 400 ettari destinati alla costruzione della seconda Città universitaria; nell'altra interrogazione viene sollecitato il ministero della P. I. a ricorrere contro la decisione di decurtare l'area per destinare alla coltivazione delle uve produttrici del vino dei Castelli.

Ugo Vetere

La canaglia fascista e i questurini

Chi voleva la prova del comitato tra i fascisti e i questurini...

Questurini non si sono mossi fino a quando tutto non è finito...

I «gialli» insoliti di Fabio Quattrana e della bimba rapita al «Bambin Gesù»

Tutto il paese ha dato l'addio al piccolo Fabio

Ancora giorni e giorni prima di sapere la verità sulla morte del bambino...

Una piccola folla, giunta da Trivigliano, da Alatri, da Frosinone...

Teri, nonostante che gli investigatori sostengono che le indagini proseguono senza sosta...

Mancano notizie di Flavio Bertani

I genitori di Flavio Bertani di Monteciarugolo (Parma), di anni 21...

Il giorno 25 ottobre (298-67). Onomastico: Crispino. Il sole sorge alle ore 6.54...

piccola cronaca

Il giorno

Cifre della città

Mostra

Corsi UDI

Parcheggi

Lutti

Pantheon

Quirino

Parrocchiali

Secondo visioni

Terze visioni

Sale parrocchiali

Seconde visioni

Terze visioni

Sale parrocchiali

Seconde visioni

Terze visioni

Sale parrocchiali

Seconde visioni

Terze visioni

Sale parrocchiali

Seconde visioni

Terze visioni



Interrogatori a catena nell'ospedale

Il giorno del kidnapping la rapitrice portava un bracciale al polso e indossava un abito rosa...

Interrogatori a catena anche ieri al Bambin Gesù. I funzionari della Mobile si sono nuovamente recati nell'ospedale...

Perché Pompei non fu cooptato a Maccarese

Ennio Pompei, l'ex fedelissimo di Quattrana alla Dc, stava per essere cooptato nel consiglio di amministrazione della società Maccarese...

La DC trama per farlo assessore

Perché Pompei non fu cooptato a Maccarese

Ennio Pompei, l'ex fedelissimo di Quattrana alla Dc, stava per essere cooptato nel consiglio di amministrazione della società Maccarese...



I ragazzi del «Cannizzaro»

Compatti, tutti gli studenti del liceo scientifico del Cannizzaro...

Protesta sotto il ministero

Il comitato di lotta per la garanzia della scuola romana...

Alle elementari del Divino Amore

Non c'è il bidello e scioperano

Numerose le espressioni di malcontento per la garanzia della scuola romana...

Il partito

UNIVERSITA': domani alle 20 in Federazione riunione dei docenti e degli studenti universitari...

lettera al giornale

«Chi tocca la milizia avrà del piombo!»

«Chi tocca la milizia avrà del piombo!» Ma il magistrato di Sassari non s'impresiona...

Non si possono imbrigliare le forze del progresso

Da sempre l'umanità ha cercato di contenere la forza del progresso...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

DELLE ARTI

AUDITORIUM DEL GONFALONE

SISTINA

TEATRI

ALLA RINGHIERA

BELLI

BORGO S. SPIRITO

CENTRALE

ELISIO COMETA

DELLE MUSE

DELLE MUSE

FOLK STUDIO

GRIGI

MON LANGELO

PANTHEON

PARIOLO

QUIRINO

PARROCCHIALI

SECONDE VISIONI

TERZE VISIONI

SALE PARROCCHIALI

SECONDE VISIONI

CINEMA

Prime visioni

Seconda visione

Terza visione

Quarta visione

Quinta visione

Sesta visione

Settima visione

Terza visione

Quarta visione

Quinta visione

Sesta visione

Settima visione

Quarta visione

Quinta visione

Sesta visione

Settima visione

Quarta visione

Quinta visione

Sesta visione

Settima visione

Quarta visione

Quinta visione

Sesta visione



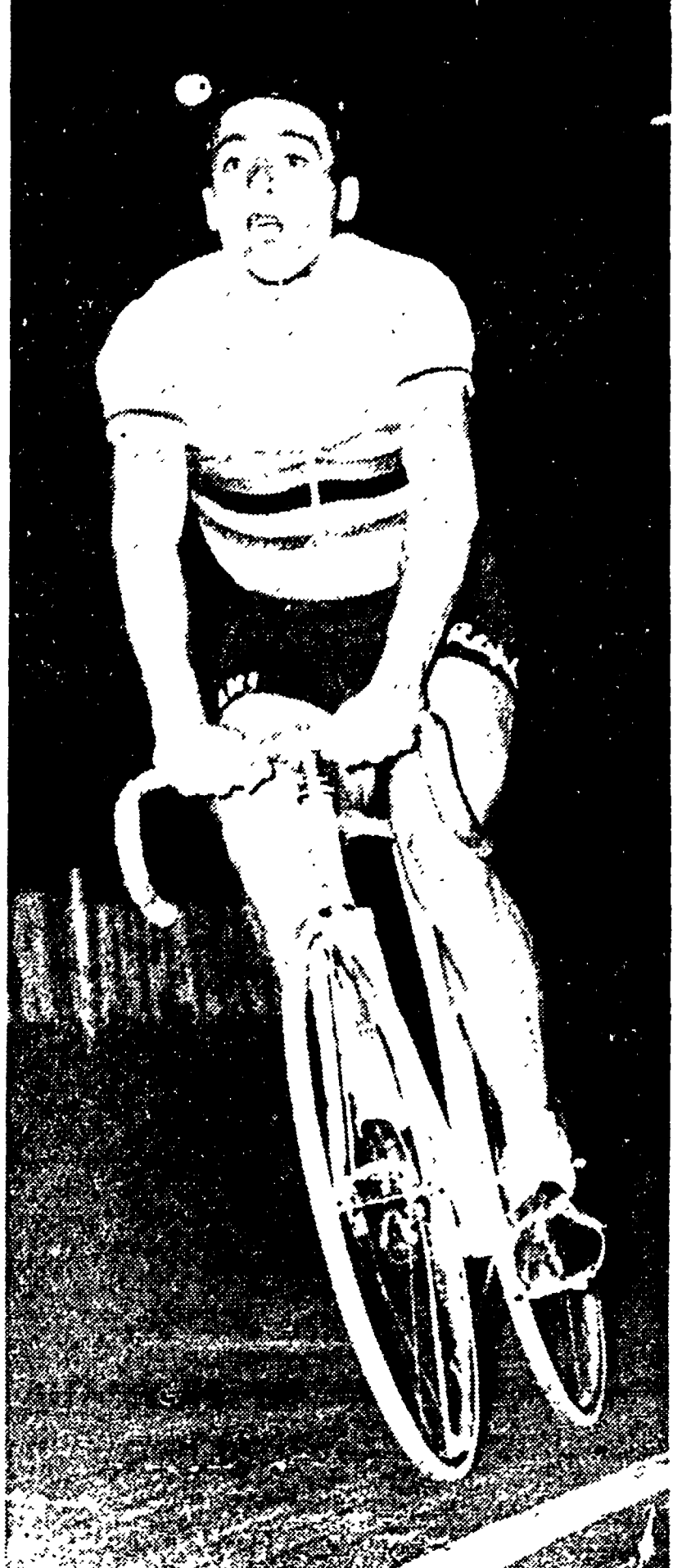




Clamorosa confessione del francese sul record dell'ora

RIVIÈRE: «ANCH'IO ERO DROGATO»

Gimondi-Anquetil: nuovo scontro sabato a Roma



Rivière: la sua «confessione» è un colpo ai dirigenti dell'UCI che si sono rifiutati di approvare il recente record di Anquetil

Si parla ancora del record dell'ora di Anquetil (non omologato perché il corridore non è sottoposto al controllo antidoping)... Si parla perché il francese Roger Rivière, che resta primatista in carica grazie appunto alla decisione dell'UCI...

Spogliato una iniezione con una forte dose di amfetamine o di Soluacurine ed al momento di mettermi in sella tranquillo ancora cinque pillole di sole anfetamine. Sapevo che l'iniezione durava solo quaranta minuti: spettava alle pillole di fare il resto...

fronte il 4 novembre nel corso del trofeo Baracchi per il quale ieri a Bergamo sono state rese note le coppie. Gimondi cioè correrà con Allig, Merx e Bracke, Anquetil con Guyot, Pouldier con Pingeon, Post con De Roo, Hagman con Adler, Ritter con Beugels, Bilossi con Della Torre, Della Bona con De Pra, Grassi con Dumoni...

Lazio-Perugia «De Martino»

Gei prova Carosi e Governato
Qualcosa bolle in pentola sia nei «clan»... «Squadra che vince non si cambia»... «Inizieremo Pogliese»...

Pugliese si prepara a ricevere l'Atalanta; Pelagalli franco-cobollatore di Savoldi, rientro di Ferrari e Pizzaballa!

Città del Messico

Italia e URSS di fronte nello inseguimento a squadre

ITALIA E UNIONE SOVIETICA si scontreranno nella finale dell'Inseguimento a squadre di ciclismo (Ghi e azzurri) hanno nettamente eliminato i sovietici mentre i sovietici hanno battuto i cubani raggiugendo all'ottavo giro.

Muore un pilota nel G.P. Argentina
SAN JUAN 21. Anche la seconda tappa del Gran Premio automobilistico d'Argentina, Villa Mercedes-Cordoba, San Juan di chilometri 684,700, è stata funestata da un mortale incidente...

ANNUNCI ECONOMICI
14) MEDICINA IGIENE L. 50
AA SPECIALISTA venerabile per distinzioni sessuali Dottor MA. GIUETTA, via Ortolano, 49 - Firenze - Tel. 298 371

Conferenza stampa del procuratore di ritorno dall'America

Amaduzzi: «Benvenuti-Griffith si farà»

(ma niente è stato deciso)

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 24. «La "bella" fra Benvenuti e Griffith si farà: così ha assicurato stamane Bruno Amaduzzi durante una conferenza stampa, nel corso della quale ha contraddizioni su parecchie vicende sono state abbandonate...

quisitori federali Sciarra, Marchioro e Bocci interrogarono sabato a Roma Amaduzzi, Benvenuti e Colonnelli d.r.).

Non si spiegano altrimenti il ripudio di questi ultimi il terrore fu sottoposto prima del match per via di certi e misteriosi «confronti»...

BARRERA COLLAUDERÀ IL VALORE DI LAMAGNA



Venerdì al Palazzetto dello Sport (con inizio alle 21.15), sesta manifestazione di Primavera organizzata dalla sigla Sabatini-Libertini...

fessionistico ritornerà sulla scena il peso medio (a proposito sarà una riunione di tutti i pesi medi) Sergio Maccarelli che se la vedrà con un ex grande (detto ex campione d'Italia), il Ciro Patronelli...

del'antidoti. Questo il programma completo: (Pesisti) Mario Lamagna (Napoli) e Cesare Barrera (Bologna) in dieci rounds...

La Lazio domenica riposerà e pertanto i biancoazzurri riprenderanno solo domani (al Tor di Quinto) la loro preparazione...

Il campionato di rugby

La Roma fa sul serio? Lo dimostrerà L'Aquila

E così il «quindici» della Roma Rugby ha incamerato altri due punti, una nuova franchigia vittoria. Vittima di turno il Petrarca, lucido e manovriero per i primi 50' di gioco...

Da Cosenza Berna e Cagliari
La Nazionale italiana di calcio torna sui teleschermi e ai microfoni radiofonici. Le tre partite eliminatorie della Coppa d'Europa...

Da Cosenza Berna e Cagliari

In TV le partite della Nazionale

La Nazionale italiana di calcio torna sui teleschermi e ai microfoni radiofonici. Le tre partite eliminatorie della Coppa d'Europa...

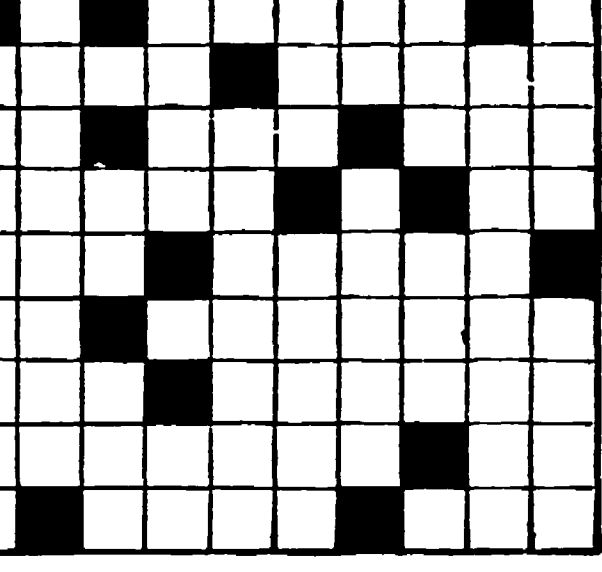
«Gori» sarà operato di menisco

BOLOGNA, 24. Il terzo juvencito Gori dovrà essere operato di menisco. Il giocatore infatti è stato visto in regola per circa 10-15 giorni...

BOLOGNA, 24. Il terzo juvencito Gori dovrà essere operato di menisco. Il giocatore infatti è stato visto in regola per circa 10-15 giorni...

I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1) nella parte inferiore; 2) fiori che adornano i davanzali; movimento ad intervalli regolari...

ricani - famoso matematico algerino; 8) attente all'attrezzatura e allo sport del nuoto - prime in Italia; 9) produce un succo amarissimo...

SOLUZIONI
1) ROMA; 2) GORRI; 3) FIORI; 4) DAVANZALI; 5) MOVIMENTO; 6) INTERVALLI; 7) REGOLA; 8) ALGERINO; 9) AMARISSIMO...









PESARO: successo dell'azione PCI-PSIUP

Convocato il Consiglio provinciale

Restivo non vuole

Niente indennizzi ai contadini danneggiati

Il ministro dell'Agricoltura, il democristiano Restivo, si è rifiutato di concedere provvidenze a favore dei coltivatori diretti e mezzadri...

Il rifiuto del ministro è un incontro fra lo stesso ed una delegazione unitaria, in rappresentanza dei contadini colpiti dalle avversità atmosferiche...

Richieste più che legittime, come si vede, per salvaguardare gli interessi dei contadini e dell'agricoltura...

Terni: le conclusioni del dibattito in Consiglio comunale

Saranno migliorati i servizi dell'azienda municipalizzata

Approvato il progetto per l'adduttrice di Villa Valle

Dalla nostra redazione

ESANATOGLIA

Intollerabile atteggiamento della Giunta

In tal senso si è personalmente impegnato il prefetto - Solo dopo tale decisione i consiglieri comunisti e socialproletari hanno posto fine alla occupazione dell'aula consiliare - Vasto movimento di solidarietà

PESARO, 24

L'occupazione dell'aula consiliare della Provincia di Pesaro da parte dei gruppi del PCI e del PSIUP, ha conseguito il suo obiettivo...

Ha destato favorevole impressione in tutta l'opinione pubblica anche la comparsa e il senso della misura con cui i due gruppi consiliari hanno condotto la loro iniziativa...

E' stata essenzialmente una brillante riaffermazione delle prerogative della assemblea elettiva...

Il rifiuto del ministro è un incontro fra lo stesso ed una delegazione unitaria, in rappresentanza dei contadini colpiti dalle avversità atmosferiche...

Richieste più che legittime, come si vede, per salvaguardare gli interessi dei contadini e dell'agricoltura...

Terni: le conclusioni del dibattito in Consiglio comunale

Saranno migliorati i servizi dell'azienda municipalizzata

Approvato il progetto per l'adduttrice di Villa Valle

Dalla nostra redazione

ESANATOGLIA

Intollerabile atteggiamento della Giunta

PESARO, 24

L'occupazione dell'aula consiliare della Provincia di Pesaro da parte dei gruppi del PCI e del PSIUP, ha conseguito il suo obiettivo...

Ha destato favorevole impressione in tutta l'opinione pubblica anche la comparsa e il senso della misura con cui i due gruppi consiliari hanno condotto la loro iniziativa...

E' stata essenzialmente una brillante riaffermazione delle prerogative della assemblea elettiva...

Il rifiuto del ministro è un incontro fra lo stesso ed una delegazione unitaria, in rappresentanza dei contadini colpiti dalle avversità atmosferiche...

Richieste più che legittime, come si vede, per salvaguardare gli interessi dei contadini e dell'agricoltura...

PESARO, 24

L'occupazione dell'aula consiliare della Provincia di Pesaro da parte dei gruppi del PCI e del PSIUP, ha conseguito il suo obiettivo...

Ha destato favorevole impressione in tutta l'opinione pubblica anche la comparsa e il senso della misura con cui i due gruppi consiliari hanno condotto la loro iniziativa...

E' stata essenzialmente una brillante riaffermazione delle prerogative della assemblea elettiva...

Il rifiuto del ministro è un incontro fra lo stesso ed una delegazione unitaria, in rappresentanza dei contadini colpiti dalle avversità atmosferiche...

Richieste più che legittime, come si vede, per salvaguardare gli interessi dei contadini e dell'agricoltura...

Continua compatta la lotta per i salari

Da 4 settimane in sciopero i lavoratori della Maraldi



ANCONA, 24

Sono già quattro settimane che al Tubificio Maraldi ogni attività lavorativa è ferma. Infatti, i 144 lavoratori dipendenti continuano compatti nel loro giusto sciopero...

Il bilancio dimostrerà che non si può governare democraticamente senza maggioranza. Per poter terminare alla Provincia di Pesaro il mandato di cattura...

Walter Montanari

ANCONA, 24

Sono già quattro settimane che al Tubificio Maraldi ogni attività lavorativa è ferma. Infatti, i 144 lavoratori dipendenti continuano compatti nel loro giusto sciopero...

Il bilancio dimostrerà che non si può governare democraticamente senza maggioranza. Per poter terminare alla Provincia di Pesaro il mandato di cattura...

Walter Montanari

ANCONA, 24

Sono già quattro settimane che al Tubificio Maraldi ogni attività lavorativa è ferma. Infatti, i 144 lavoratori dipendenti continuano compatti nel loro giusto sciopero...

Il bilancio dimostrerà che non si può governare democraticamente senza maggioranza. Per poter terminare alla Provincia di Pesaro il mandato di cattura...

Walter Montanari

Teppismo fascista a Macerata con il beneplacito della polizia

Gli amici di Barrientos

A cura di un fantomatico movimento anticommunisto, è stato affisso a Macerata un provocatorio manifesto a lutto, con il quale si insulta la figura e l'opera del compagno Ernesto e che è governata...

Non vogliamo nemmeno prendere in considerazione l'autore dello sporco manifesto: solo il fatto che egli ne parli male, esalta la grande figura dell'eroico compagno...

grande causa della libertà e emancipazione dei popoli? Abbiamo visto il giorno prima la polizia fermare con tanta foga i calciatori di Corridonia e Civitanova che volevano andare a protestare alla sede degli industriali...

Non vogliamo nemmeno prendere in considerazione l'autore dello sporco manifesto: solo il fatto che egli ne parli male, esalta la grande figura dell'eroico compagno...

Voto unanime alla provincia di Terni

Approvato il programma per l'edilizia scolastica

Si riferisce al biennio 1967-68 - Le principali esigenze di Terni e provincia

Dalla nostra redazione

TERNI, 24

Il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità il programma di edilizia scolastica per il biennio 1967-68...

Per la mancanza di depuratori

Per la mancanza di depuratori

Manifestazione davanti al cementificio di Gubbio

Brutale intervento della forza pubblica

PERUGIA, 24

Questa mattina oltre centocinquanta donne hanno manifestato davanti i cancelli del cementificio di Gubbio per protestare contro la direzione dello stabilimento...

Per la mancanza di depuratori

Manifestazione davanti al cementificio di Gubbio

Brutale intervento della forza pubblica

PERUGIA, 24

Questa mattina oltre centocinquanta donne hanno manifestato davanti i cancelli del cementificio di Gubbio per protestare contro la direzione dello stabilimento...

Lettere al giornale logo

Mentre gli antifascisti attendono, daranno la pensione a «donna» Rachele?

Donna Rachele vedova Musolini rivendica la pensione di reversibilità perché il marito sarebbe stato per 23 anni un fedelissimo servitore dello Stato...

Intanto gli ex gerarchi fascisti valga per tutti il caso dell'ex generale della milizia Bruno Brandimarte...

Non si possono imbrigliare le forze del progresso

Da sempre l'umanità ha cercato di sconfiggere i misteri dello spazio e con le ricerche scientifiche e con l'immaginazione ha sempre cercato di vedere oltre le nuvole...

Lutto

ANCONA, 24

E' improvvisamente deceduto ad Ancona, all'età di 58 anni, il compagno Rutulio Orlandini...

«Chi tocca la mi-lizia avrà del piombo!». Ma il magistrato di Sassari non s'impressionò

Sono un sardo ma, per motivi di lavoro, abito a Merano. Col cuore in gola e soffocato dalle lacrime leggo che il magistrato di Sassari...

Intanto gli ex gerarchi fascisti valga per tutti il caso dell'ex generale della milizia Bruno Brandimarte...

Non si possono imbrigliare le forze del progresso

Da sempre l'umanità ha cercato di sconfiggere i misteri dello spazio e con le ricerche scientifiche e con l'immaginazione ha sempre cercato di vedere oltre le nuvole...

Lutto

ANCONA, 24

E' improvvisamente deceduto ad Ancona, all'età di 58 anni, il compagno Rutulio Orlandini...

Posta dalla RDT